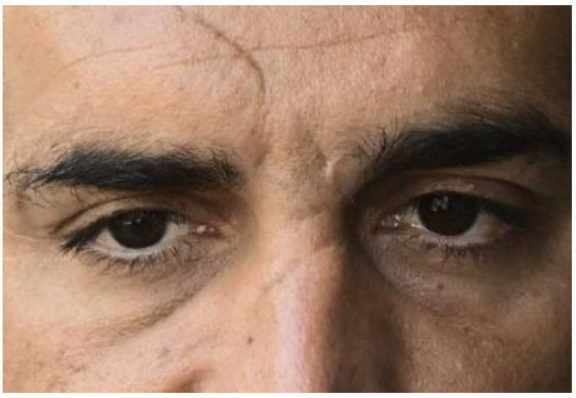
POLITICA E GIUSTIZIA
Le partite dei governatori

Michele de Pascale
«Sanità, non arretro E ora nuove norme su hotel, urbanistica ed energia»

Il presidente della Regione a un anno dall'impegno per l'Emilia-Romagna «Dialogo con i privati, ma il modello resta pubblico e sulla delibera non cambio Per noi sono somme non dovute, il tema non è il budget. E non ci sono buchi»


Michele de Pascale, 40 anni. Sotto, a un'inaugurazione all'ospedale di Ravenna

di **Valerio Baroncini**

Un anno dopo l'impegno per l'Emilia-Romagna, diario minimo sull'Emilia-Romagna di Michele de Pascale. Dallo strappo sulla sanità privata («La disponibilità al dialogo non è un passo indietro sul merito della delibera») alla riforma sulle prescrizioni mediche («Questioni tecniche, non tutto è politica»), dall'Urbanistica («Pronti a nuovi strumenti, in particolare sugli alberghi») all'alluvione («Quante cose fatte, e anche con l'intesa col Governo, non scontata»).

Presidente, l'avvio non è stato delicato. Ha dovuto ragionare subito dei conti, dalla gestione dei dazi fino ai seri confronti con i sindacati dopo la manovra su tasse e ticket e ora con industriali e sanità privata. Un anno dopo, dove siamo?

«Il senso di questa partenza è stato anche prendere in mano diversi dossier che erano già avviati, portarli a compimento, dare un assetto stabile complessivo al bilancio della Regione e ora, a 7-8 mesi dall'inizio del mandato, siamo pronti per aprire anche i cantieri di riforma».

Prima della progettualità, le note dolenti. Alla sanità privata vuole chiedere indietro 80 milioni dopo un accordo sottoscritto nel 2020 in periodo Covid e formalizzato nel 2024. Poi c'è il tema del tetto a chi viene da fuori regione. Confindustria e Aiop le chiedono di aprire un confronto.

«Ci sono due diversi piani. Uno è quello sul tetto alla mobilità dalle altre regioni, una richiesta che ci fa il Governo. In sintesi, non useremo i soldi della sanità degli emiliano-romagnoli per pagare le prestazioni ai calabresi o ai pugliesi o ai siciliani. Diverso è il nodo della delibera».

Un bello schiaffo.

«Quella delibera è un unicum. Il nostro non è che è un cambio di strategia: è una delibera cui tecnicamente, per noi, non si può dare corso, nel senso che riconosceva somme che non sono dovute. Questa è la nostra valutazione».

Aiop non la pensa così.

«Ognuno ha le sue valutazioni, non è politica. Se un'impresa ritiene che sia leso un suo diritto e vuole ricorrere ha il diritto di farlo. E non verrà vissuto come lesa maestà».

Ma lei ha detto che non sarete subalterni ai privati.

«Esatto: quello che invece ha una connotazione politica è quanto avvenuto in consiglio regionale, dove la destra ci ha detto che per far tornare i conti dovremmo aumentare la quota del privato. No! Io non ho alcuna intenzione di aumentare la quota del privato, non c'è un posto nel mondo dove una sanità maggiormente privata sia una sanità maggiormente sostenibile».

L'azione sulla delibera però pare una pesante critica a chi l'ha preceduta: Stefano Bonaccini e Irene Priolo. O loro erano subalterni, o lei ha trovato dei conti che non tornavano, al netto dei tagli generali.

«No, aspetti. La sanità privata in Emilia-Romagna dalla Regione può ricevere dei Sì e dei No. In questo caso, la risposta è No. E poi: la Regione non dà corso alla delibera perché non ci sono i soldi. Banalmente per noi sono somme non dovute».

Sì, ma ripeto: la delibera l'ha fatta il centrosinistra.

«Sono indennizzi, per altro stabiliti nel 2024 per il 2020, che non condividiamo; è una delibera presa in un momento di cambio di amministrazione, la contestazione non è legata al bilancio. La nostra manovra va in maniera chiara a coprire uno spazio che è quello della non autosufficienza, della terza età, delle persone maggiormente in difficoltà. Questa risposta socio-sanitaria è quella che fa la differenza fra il sistema sanitario dell'Emilia Romagna e quelli di tutte le altre regioni. Non mi arrendo».

Cosa risponde a chi dice che ha trovato un buco nei conti?

«Non c'è alcun cratere né voragine. Non ci sono armadi di segreti. L'Emilia-Romagna ogni anno spende di più di quello che il Governo trasferisce. Per non rinunciare a tagliare i servizi, la giunta Bonaccini ha sempre coperto quella cifra trovando risorse straordinarie per consentire di non pagare i ticket agli emiliano-romagnoli. Ora con la manovra di bilancio noi mettiamo il conto in pareggio. E non dimentichiamo che l'incremento di risorse che il governo prevede nei prossimi anni è inferiore all'inflazione. Serve una battaglia politica per adeguare i finanziamenti. Bipartisan».

> **Presi in mano diversi dossier e dato assetto stabile al bilancio: ora pronti per aprire i cantieri di riforma**

Una partenza 'rallentata'?

«Nessuno si aspettava i dazi americani. Ma da amministratore locale avevo abbastanza chiaro gli elementi su cui la mia principale missione sarebbe stata dare continuità e le criticità sulle quali invece sarei stato chiamato a produrre innovazione».

Parliamo di progetti allora.

«Tanto è stato avviato. Sull'alluvione, abbiamo iniziato a definire i bacini di laminazione: alcuni già presentati tra Bologna e la Romagna, alcuni a settembre».

Poi?

«Sull'energia abbiamo lavorato tantissimo sulle aree idonee, ma siamo in attesa del Governo. A settembre, sul tema dell'urbanistica e dell'edilizia, avvieremo due 'cantieri' molto importanti: uno è quello della revisione della legge urbanistica; dall'altra parte parte, invece, ecco il tema del ricettivo e degli alberghi. Alcuni sono in difficoltà enorme: da un lato occorre rivedere le norme sulla classificazione alberghiera, poi urge una legge per rigenerare le strutture ricettive in alcuni casi con accorpamenti, in altri con ristrutturazioni e in altri ancora liberando spazi a terra: abbiamo bisogno di dare strumenti ai Comuni, per poter mettere mano a questo enorme patrimonio edilizio. Le norme attuali non funzionano, perché di fatto gli interventi si contano sulle dita».

E infine il traffico.

«Sul nodo di Bologna vorremmo arrivare dopo l'estate a a trovare l'accordo col Governo. E da settembre abbiamo anche l'obiettivo del nuovo Piano regionale delle infrastrutture dei e dei trasporti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pensieri & Parole

L'ALTRO FRONTE

1 Il dibattito sui medici
Snami e il tema delle prescrizioni

«I tecnici hanno redatto una delibera che riperimetra ciò che va prescritto. Dividere politica sanitaria, scelte strategiche e aspetti tecnici»

NELLE MARCHE

2 Il caso Matteo Ricci
Il nodo giustizialismo e il caso Pesaro

«È legittimo che il M5s chieda di capire meglio i contorni dell'indagine. Ma se chiedono di provare la sua innocenza, diventa una prova diabolica»